

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G07769 del 12/06/2024

Proposta n. 22184 del 12/06/2024

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sul progetto denominato "Intervento di adeguamento della rete fognante e potenziamento dell'impianto di depurazione, nel Comune di Ponza, Provincia di Latina, in località Giancos". - Proponente: Acqualatina S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 085/2023.

Oggetto: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sul progetto denominato "Intervento di adeguamento della rete fognante e potenziamento dell'impianto di depurazione, nel Comune di Ponza, Provincia di Latina, in località Giancos". - Proponente: Acqualatina S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 085/2023.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, contratto sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot. n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Vito Consoli;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 29/09/2023, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita con protocollo n. 1075389 in pari data, con la quale il Soggetto Proponente Società Acqualatina S.p.A. ha trasmesso alla Regione Lazio, Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di "adeguamento della rete fognante e potenziamento dell'impianto di depurazione, nel Comune di Ponza, Provincia di Latina, in località Giancos" ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale di cui al Decreto Legislativo n. 152/06. Unitamente all'istanza è stata trasmessa la seguente documentazione:

Progetto Definitivo								
fase progetto	CODICE PROGETTO	N° progress	DISCIPLINA	Tipologia Documento	revisione	TITOLO ELABORATO	Scala	Rif. NORME
ELENCO ELABORATI								
DFO	DPO101	200	I	EL	C	Elenco elaborati	-	-
TECNICO - AMMINISTRATIVE								
RELAZIONI								
DFO	DPO101	201	I	RE	B	Relazione generale	-	Art.25 DPR 207/10
DFO	DPO101	202	I	RE	B	Relazione di calcolo di processo e dimensionamento	-	Art.26 DPR 207/10
DFO	DPO101	203	C	RE	B	Relazione di calcolo idraulico	-	Art.26 DPR 207/10
DFO	DPO101	204	C	RE	B	Relazione di predimensionamento delle strutture	-	Art.26 DPR 207/10
DFO	DPO101	206	I	RE	B	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	-	Art.30 DPR 207/10
DFO	DPO101	247	C	RE	B	Relazione di predimensionamento delle strutture - platea per alloggiamento impianto compatto	-	Art.26 DPR 207/10
ELABORATI ECONOMICI								
DFO	DPO101	207	I	CO	B	Computo metrico estimativo	-	Art.32 DPR 207/10
DFO	DPO101	208	I	CO	B	Quadro economico	-	Art.32 DPR 207/10
DFO	DPO101	209	I	CO	B	Elenco prezzi	-	Art.32 DPR 207/10
DFO	DPO101	210	I	CO	B	Analisi prezzi	-	Art.32 DPR 207/10
DFO	DPO101	248	I	CO	A	Quadro di incidenza della manodopera	-	Art.32 DPR 207/10
DFO	DPO101	249	I	CO	A	Quadro di incidenza della sicurezza inclusa	-	Art.32 DPR 207/10
WBS - CRONOPROGRAMMA								
DFO	DPO101	211	I	CP	B	Cronoprogramma	-	-
TERRITORIO								
URBANISTICA								
DFO	DPO101	212	C	DS	B	Inquadramento intervento - estratto catastale, estratto C.T.R., ortofoto	varie	Art.28 DPR 207/10
SETTORIALI								
PROGETTO OPERE ELETTROMECCANICHE								
ELABORATI GENERALI								
DFO	DPO101	213	I	DS	B	Planimetria d'insieme stato attuale	1:100	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	214	I	DS	B	Planimetria d'insieme di progetto	1:100	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	215	I	DS	B	Planimetria d'insieme di raffronto	1:100	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	216	C	DS	B	Profilo idraulico	-	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	217	I	DS	B	P&ID	-	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	218	M	RE	B	Elenchi apparecchiature	-	-
COMPARTI DI TRATTAMENTO								
DFO	DPO101	219	I	DS	B	Pianta a quota +6.40 m	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	220	I	DS	B	Pianta a quota +3.70 m	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	221	I	DS	B	Monoblocco di trattamento - Sezioni - Tav.1 di 3	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	222	I	DS	B	Monoblocco di trattamento - Sezioni - Tav.2 di 3	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	223	I	DS	B	Monoblocco di trattamento - Sezioni - Tav.3 di 3	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	224	I	DS	B	Locali tecnici - Sezioni	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	225	I	DS	B	Intero impianto - Viste 3D	1:50	Art.28 DPR 207/10

DFO	DPO101	226	I	DS	B	Monoblocco di trattamento - Viste 3D	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	227	I	DS	B	Locali tecnici - Viste 3D	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	245	I	DS	A	Impianto mobile per la gestione del transitorio	1:50	Art.28 DPR 207/10
PROGETTO OPERE CIVILI								
DFO	DPO101	228	C	DS	B	Monoblocco di trattamento - Piante carpenterie a quota +6.40 m	1:50	Art.29 DPR 207/10
DFO	DPO101	229	C	DS	B	Monoblocco di trattamento - Piante carpenterie a quota +3.30 m	1:50	Art.29 DPR 207/10
DFO	DPO101	230	C	DS	B	Monoblocco di trattamento - Sezioni carpenterie	1:50	Art.29 DPR 207/10
DFO	DPO101	231	C	DS	B	Interventi di adeguamento locali tecnici - Pianta e sezioni	1:50	Art.29 DPR 207/10
DFO	DPO101	246	C	DS	A	Nuova platea per alloggiamento impianto compatto - Pianta e sezioni	1:50	Art.29 DPR 207/10
PROGETTO OPERE ELETTRICHE								
DFO	DPO101	232	E	RE	B	Relazione tecnica impianti elettrici	-	Art.26 DPR 207/10
DFO	DPO101	233	E	RE	B	Relazione di calcolo illuminotecnico aree esterne	-	Art.26 DPR 207/10
DFO	DPO101	234	E	RE	B	Relazione di verifica protezione contro i fulmini	-	Art.30 DPR 207/10
DFO	DPO101	235	E	RE	B	Relazione di verifica e coordinamento condutture e protezioni	-	Art.30 DPR 207/10
DFO	DPO101	236	E	RE	B	Disciplinare tecnico - Opere elettriche	-	Art.30 DPR 207/10
DFO	DPO101	237	E	DS	B	Schema unifilare di potenza	-	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	238	E	DS	B	Schema a blocchi sistema di automazione e supervisione	-	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	239	E	DS	B	Planimetria vie cavi interrati	1:100	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	240	E	DS	B	Planimetria rete di terra ed impianto di illuminazione esterna	1:100	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	241	E	DS	B	Planimetria impianti elettrici locali di impianto	1:50	Art.28 DPR 207/10
DFO	DPO101	242	E	DS	B	Schemi tipici avviamenti utenze motorizzate	-	Art.28 DPR 207/10
GEOLOGIA								
DFO	DPO101	243	C	RE	A	Relazione geologica, sismica e fascicolo delle indagini	-	Art.26 DPR 207/10
DFO	DPO101	244	C	RE	A	Relazione geotecnica	-	Art.26 DPR 207/10
AMBIENTE								
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA								
DFO	DPO101	250	C	RE	A	Studio preliminare ambientale	-	D.Lgs. 152/06
DFO	DPO101	251	C	RE	A	Studio di incidenza ambientale	-	D.Lgs. 152/06
DFO	DPO101	252	I	RE	B	Relazione Carbon footprint	-	-
DNSH								
DFO	DPO101	253	I	RE	A	Relazione DNSH	-	Regolamento UE 241/2021
DFO	DPO101	254	I	RE	A	Piano di gestione rifiuti	-	
DFO	DPO101	255	I	RE	A	Relazione di adattabilità climatica	-	
DFO	DPO101	256	I	RE	A	Valutazione DNSH della biodiversità e degli Ecosistemi	-	
MISCELLANEA								
DFO	DPO101	260	I	RE	A	Studio di compatibilità geomorfologica	-	-
DFO	DPO101	261	I	RE	A	Planimetrie e sezioni indicanti i confini demaniali S.I.D.	-	-
DFO	DPO101	262	I	RE	A	Relazione di valutazione di impatto archeologico	-	DPCM 12/12/2005
DFO	DPO101	263	I	RE	A	Relazione Paesaggistica	-	D.Lgs. 42/2004 - DPCM 12/12/2005
SICUREZZA								
DFO	DPO101	270	I	PS	A	Piano di sicurezza e coordinamento e relativi allegati		Art.39 DPR 207/10 - D.Lgs. 81/2008
DFO	DPO101	271	I	PS	A	Fascicolo con le caratteristiche tecniche dell'opera per la prevenzione e protezione dei rischi		Art.39 DPR 207/10 - D.Lgs. 81/2008
DFO	DPO101	272	I	CO	A	Oneri della sicurezza		Art.39 DPR 207/10 - D.Lgs. 81/2008

Considerato che con nota prot. n. 1102470 del 05/10/2023, l'Area V.I.A. ha richiesto alla Società Proponente Acqualatina S.p.A. di fornire specifiche integrazioni e chiarimenti ai fini dell'attivazione dell'iter procedimentale.

Preso atto che con nota prot. n. 1049 del 03/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1092869 in pari data, la Egato 4 Latina – Ente di Governo Ambito Ottimale n. 4 Lazio Meridionale – Latina, ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, c.2, Legge 241/90, in forma semplificata e asincrona, sul progetto definitivo relativo all'intervento di

“Potenziamento dell’impianto di depurazione di Ponza Giancos” - CUP: G99B19000070005 - cod. Pdl. 140.

Preso atto che con nota prot. n. 13239 del 13/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1150388 in pari data, la Società Acqualatina S.p.A. ha trasmesso la seguente documentazione:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (mod. rev. 3.0 - 25/10/2023);
- Allegato A - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- Allegato B - Dichiarazione attestante il valore dell’opera;
- Allegato C - Avviso Pubblico;
- Allegato D - Elenco degli enti e delle amministrazioni coinvolti nella procedura di valutazione di impatto ambientale;
- Integrazione del versamento effettuato per il pagamento degli oneri istruttori.

Considerato che con nota prot. n. 1191385 del 23/10/2023, l’Area V.I.A. ha dato comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati dell’avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell’art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06.

Le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dalla Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A. sono i seguenti:

- ❖ Ministero della Cultura, Segretariato Generale Regionale del Ministero della Cultura;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- ❖ Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitaneria di Porto di Gaeta Servizio Sicurezza Navigazione Portuale - Sezione Tecnica Sicurezza e Difesa Portuale;
- ❖ Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, Settore VIA, VAS e pareri;
- ❖ Agenzia del Demanio, Filiale di Roma - Ufficio Territoriale di Latina;
- ❖ Agenzia delle dogane e monopoli, Ufficio delle Dogane Gaeta;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture della Mobilità e Trasporto Marittimo;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Rifiuti;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Concessioni;
- ❖ ASL Latina;
- ❖ Arpa Lazio;
- ❖ Provincia di Latina, Settore Ecologia e Tutela del Territorio;
- ❖ Comune di Ponza, Settore Urbanistica e Opere Pubbliche.

Considerato che nel termine di 30 giorni, di cui al comma 4, dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, Settore sub-distrettuale Ovest

e Roma Capitale, nota prot. n. 12240 del 30/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1230476 in pari data, con la quale rappresenta che ha già espresso il proprio parere (in data 10 ottobre 2023 prot. n. 11334) chiedendo integrazioni in sede di Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14, c.2, Legge n. 241/1990;

- Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, nota prot. n. 1214348 del 26/10/2023, con la quale *“... effettuata la procedura di valutazione d’incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all’entità dell’intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole sul Progetto relativo al “Potenziamento dell’impianto di depurazione di Ponza Giancos CUP: G99B19000070005 – cod. Pdl. 140”;*
- Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lazio, nota prot. n. 13542 del 20/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1334434 in pari data, con la quale rappresenta che *“...la Scrivente ha già espresso proprio parere, in merito all’intervento in esame, in sede di Conferenza dei servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge n.241/1990 -CUP: G99B19000070005- cod. Pdl.140. Tanto premesso, a conferma del nulla osta precedentemente espresso, per quanto di proprio competenza e per i soli aspetti dominicali, si trasmette il parere reso mediante nota prot. n. 12160 del 16.11.2022.”* Con quest’ultima nota si evidenziava che *“...Il progetto in argomento interessa, tra le altre, le particelle 484 e 6666 del foglio 19, intestate a Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Marina. La Scrivente, per quanto di propria competenza e per i soli aspetti dominicali, esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere di cui trattasi, fatte salve eventuali determinazioni e prescrizioni di altri Amministrazioni ed Enti competenti in materia, che sono da intendersi vincolanti per il buon esito della procedura. Trattandosi di Demanio Marittimo il rilascio della relativa concessione è demandato per competenza all’Ente gestore ai sensi della normativa vigente”.*
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, nota prot. n. 1343075 del 22/11/2023, con la quale comunica quanto segue:
*“...[...] **Aspetti urbanistici:**
Dall’esame della documentazione prodotta si evince che gli interventi relativi all’adeguamento dell’impianto di depurazione esistente sito in località Giancos ricade in zona propria di P.R.G. destinata a:
“Attrezzature e Servizi di interesse generale (Art.23 NTA – Zona per Attrezzature e Servizi – Sottozona per Attrezzature di interesse comunale: sono compresi depuratori, inceneritori, centrali di energia elettrica, dissalatori, ecc. con i relativi uffici, depositi ed eventuali alloggi di custodia)”.
Al riguardo le competenze urbanistiche e verifiche di conformità rispetto ai parametri di riferimento sono pertanto di competenza del Comune di Ponza in quanto l’intervento di adeguamento del Depuratore comunale non richiede variante urbanistica al PRG vigente.
Aspetti paesaggistici:
L’inquadramento effettuato colloca l’impianto di depurazione in area gravata da vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 134 comma 1 lett. a) e b), art. 136 comma 1° lett. c) e d), artt. 142 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 42/2004, in quanto ricomprese nella fascia costiera marittima e nel perimetro del vincolo dichiarativo del D.M. del 14.01.1954, in area urbanizzata di PTPR.
Dalla consultazione dell’elaborato denominato “DPO101-263-IRE_Relazione tecnica*

paesaggistica”, nella sezione 3.0 della descrizione dei vincoli, viene dichiarato che l’intervento in progetto rientra tra gli interventi delegati ai Comuni per le valutazioni paesaggistiche in quanto ricompreso ai punti B.20 e B.23 dell’allegato B “Interventi ed opere di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato” del DPR 31/2017.

Conclusioni

Tutto quanto premesso e considerato in relazione al progetto in esame, questa Area Regionale non rileva profili di competenza per gli aspetti urbanistici e paesaggistici e, pertanto non ha osservazioni di rilievo da proporre ai sensi dell’art.19 del DLgs 152/2006. [...]”

Preso atto che oltre il termine di 30 giorni, di cui al comma 4, dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 è pervenuta la seguente osservazione:

- Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull’ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali, nota prot. n. 86052 del 13/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1449097 in pari data, con la quale rileva la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni.

Preso atto che Acqualatina S.p.A. con nota prot. n. 16168 del 22/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1913 del 02/01/2024, ha trasmesso “...copia dei pareri pervenuti alla scrivente nell’ambito della Conferenza dei Servizi ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990. A tal fine si precisa quanto segue:

- *In riscontro all’istanza d’integrazione formulata dalla CP Gaeta con nota prot. 0028557 del 12/10/2023 (cfr. prot. ACQLT-2023E-0013185 del 12/10/2023), inerente il subprocedimento di autorizzazione degli interventi che comportano variazioni del prospetto e/o della sagoma esterna di edifici esistenti, entro la fascia di rispetto di 30 metri dal demanio marittimo, ai fini del rilascio del N.O. previsto dall’art. 55 C.N., risultano trasmessi gli elaborati di cui alla Ns. nota prot. ACQLT-2023U-0016156, in allegato.*
- *Le osservazioni avanzate nel parere espresso dal Comune di Ponza risultano risolte nell’ambito della precedente Conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge n. 241/1990 per il medesimo progetto, come riportato nel Verbale di conclusione in allegato.*

La documentazione trasmessa consiste in:

- Acqualatina SpA, nota prot. n. 16156 del 22/12/2023;
- Verbale Conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge n. 241/1990 - Forma semplificata e asincrona, del 30/08/2022 e relativi pareri allegati;
- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Capitaneria di Porto di Gaeta, Servizio Personale Marittimo/Att. Mar. e Cont. Sezione Demanio e Contenzioso, nota prot. n. 28557 del 12/10/2023;
- Comune di Ponza, Settore Pianificazione e Territorio, Servizio Urbanistica, (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1320/2023 del 04/12/2023), espressione di *parere negativo per le Determinazioni già specificate nella precedente nota;*
- Società Elettrica Ponzese S.p.A., (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1321/2023 del 04/12/2023), parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale, (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1211/2023 del 17/11/2023), parere favorevole di compatibilità con la vigente pianificazione di bacino, con prescrizioni;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione

Ambientale Strategica, nota prot. n. 1337783 del 21/11/2023, parere favorevole *ai sensi dell'art. 146, co. 7, del D.Lgs. n. 42/2004, all'esecuzione delle opere previste dal progetto definitivo relativo all'intervento di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos", distinto in Catasto al Fg. 19 Part. 484/parte, 554/parte, 555 e 6666;*

- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Genio Civile Lazio Sud, nota prot. n. 1121099 del 09/10/2023;
- Regione Lazio, Direzione Infrastrutture e Mobilità, Area Trasposto Marittimo - Aeroporti ed Infrastrutture della Mobilità sostenibile, nota prot. n. 1217038 del 26/10/2023;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio, Servizio Geologico e Sismico Regionale, nota prot. n. 1127871 del 10/10/2023;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, nota prot. n. 1214348 del 26/10/2023, con la quale *"... effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole sul Progetto relativo al "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos CUP: G99B19000070005 - cod. Pdl. 140".*

Considerato che con nota prot. n. 1965 del 02/01/2024, l'Area V.I.A. ha chiesto alla Proponente integrazioni documentali e l'ottemperanza alle richieste formulate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel procedimento.

Preso atto che la Proponente Acqualatina S.p.A. con nota prot. n. 1825 del 09/02/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 192832 del 12/02/2024, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Doc. 274 - Chiarimenti ed integrazioni screening VIA
- Allegato 1 - Autorizzazione provvisoria allo scarico del depuratore
- Allegato 2 - Verbale CdS progetto depuratore Ponza_Giancos contenente controdeduzioni al parere negativo del comune di Ponza
- Allegato 3 - Elaborato DP0101-270-IPS_Piano di sicurezza e coordinamento e relativi allegati_rB
- Allegato 4 - Elaborato DP0101-271-IPS_ Fascicolo con le caratteristiche tecniche dell'opera per la prevenzione e protezione dei rischi_rB
- Allegato 5 - Elaborato DP0101-274-IRE_Caratterizzazione dei fondali e delle acque marine dell'isola di Ponza_rA
- Allegato 6 - "Nota Integrativa" ad integrazione dello Studio di Compatibilità geomorfologica
- Allegato 7 - Lettera di trasmissione della suddetta nota agli enti da parte della scrivente in data 13/11/2023
- Allegato 8 - Caratteristiche scrubber fornite da ETT
- Allegato 9 - Elaborato DP0101-275-IRE_ Relazione valutazione impatto acustico ante e post operam_rA
- Allegato 10 - Regione Lazio - Richiesta integrazioni art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/06.
- Allegato 11 - ARPA Lazio - Riscontro a "Comunicazione agli Enti/Amministrazioni a norma dell'art. 19, c.3 del D.Lgs. n. 152/06", nell'ambito alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA

- Allegato 12 - Indagine ambientale sulle emissioni odorigene dell'impianto di depurazione di Ponza – Giancos
- Allegato 13 - Istanza autorizzazione allo scarico definitiva e relativa relazione tecnica
- Allegato 14 - Pareri CdS progetto depuratore Ponza_Giancos
- Allegato 15 - Elaborato DP0101-273-IRE_Studio preliminare ambientale-Allegato A_rA
- Allegato 16 - Deliberazione Consiliare del Comune di Ponza n. 106 del 20/07/2018.

Considerato che con nota prot. n. 241338 del 21/02/2024, l'Area V.I.A. ha dato comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati del deposito della documentazione integrativa ed ha altresì comunicato la tempistica di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. a norma dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06.

Preso atto che a seguito della trasmissione della documentazione integrativa, sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

- Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nota prot. n. 6487-P del 23/02/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 261006 del 26/02/2024, con la quale *"...si chiede a codesta Area VIA, di precisare, con ogni consentita urgenza, se l'intervento di cui trattasi risulta finanziato a valere su fondi PNRR, PNC o assimilabili, per i quali, ai sensi dell'art.29. co.2 del D.L.77/2021, come da ultimo modificato con il D.L.13/2023, la competenza ad esprimere la determinazione di questo Ministero spetta alla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR. Diversamente, si prega di volere trasmettere tutte le comunicazioni esclusivamente alla Soprintendenza territorialmente competente, che risulta essere stata correttamente inserita in indirizzo"*.
- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, nota prot. n. 266630 del 26/02/2024, con la quale comunica che *"... Vista la natura e l'ubicazione del programma, la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo. Per le motivazioni di cui sopra, quest'Area, provvederà ad archiviare la presente istanza senza ulteriori atti"*.

Considerato che con nota prot. n. 286222 del 29/02/2024, l'Area V.I.A. ha dato riscontro alla nota della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (prot. n. 6487-P del 23/02/2024) inerente alla richiesta di chiarimenti relativi al procedimento per la determinazione delle competenze degli uffici del Ministero della Cultura.

Preso atto che Acqualatina S.p.A. con nota prot. n. 2833 del 01/03/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 290320 in pari data, ha fornito riscontro alla richiesta della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza inerente chiarimenti relativi al procedimento per la determinazione delle competenze degli uffici del Ministero della Cultura (prot. n. 6487-P del 23/02/2024) confermando che:

- *l'intervento in oggetto rientra tra le opere finanziate con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui alla Misura M2.C4, Inv. 4.4 "Fognatura e depurazione" del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 226 del 09/08/2023 e, pertanto, si adottano le misure di accelerazione e snellimento delle*

procedure amministrative di cui alla Legge 29 luglio 2021, n. 108 (ex. DL n. 77 del 31/05/2021);

- *l'opera presenta carattere di eccezionalità dovuto alla necessità di approvare il progetto nel più breve tempo possibile, pena la perdita del finanziamento Comunitario, pertanto, in tema verifica di assoggettabilità a VIA, si applica quanto stabilito dall'art. 19 e seguenti della Legge 29 luglio 2021, n. 108 (ex. DL 77 del 31/05/2021);*
- *per quanto in Atti la verifica di assoggettabilità a VIA è stata attivata contestualmente alla Conferenza dei Servizi ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990, cui codesto Spett.le Ente risulta invitato ad esprimere parere [...]*

Preso atto che Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali, nota prot. n. 22225 del 29/03/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 438219 in pari data, ha fornito un riscontro alla "Comunicazione di deposito documentazione integrativa", nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.

Preso atto che il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con nota prot. n. 10709-P del 10/04/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 487420 in pari data, ha inoltrato le osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non rilevando " ...nei progetti in questione, così come presentati e considerati nel loro insieme, elementi di potenziale impatto, in riferimento ai profili di propria competenza, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA degli stessi. Tuttavia, nel precisare che gli interventi dovranno comunque essere sottoposti ad autorizzazione paesaggista ai sensi dell'art.146 del Codice, ricadendo in aree direttamente tutelate ai sensi della Parte III del medesimo Codice si evidenzia, fin d'ora, che sarà necessario che il progetto approfondisca meglio gli interventi di mitigazione visiva e riqualificazione al fine di apportare secondo quanto indicato dalla norme di tutela vigente, il "miglioramento della qualità paesaggistica complessiva del contesto urbano" e che tutte le eventuali opere che prevedono scavo o movimento terra siano eseguite con assistenza in corso d'opera".

Preso atto che la Soc. Acqualatina S.p.A. con nota prot. n. 4943 del 15/04/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 511193 del 16/04/2024, ha trasmesso:

- *Parere favorevole del Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza acquisito al protocollo Acqualatina in data 10/04/2024 con numero ACQLT-2024E-0004735;*
- *Parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Gaeta - Servizio Personale Marittimo/Att. Mar. e Cont. - Sezione Demanio e Contenzioso ed i relativi allegati, acquisito al protocollo Acqualatina in data 11/04/2024 con numero ACQLT-2024E-0004820.*

Preso atto che la Proponente Società Acqualatina S.p.A. con nota prot. n. 6359 del 16/05/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 655342 del 20/05/2024, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- elaborato DP0101-264-IRE: "Relazione idrogeologica di dettaglio per la realizzazione del "pozzetto di sollevamento finale" e misure compensative del rischio d'interferenza con matrici ambientali";
- elaborato DP0101-265-CDS: "Planoprofilo idrogeologico";
- elaborato DP0101-266-IRE: "Relazione di impatto odorigeno";
- elaborato DP0101-266-IRE: "Relazione di impatto odorigeno - Allegati".

Preso atto che Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali, con nota prot. n. 37516 del 28/05/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 696535 in pari data, ha fornito un "Riscontro al deposito documentazione integrativa di maggio 2024", nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.

Considerato che sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla proponente.

Preso atto che il progetto in esame riguarda il potenziamento dell'impianto di depurazione, ubicato nel Comune di Ponza (LT), in località Giancos. Gli interventi prevedono la realizzazione di una nuova sezione di trattamenti preliminari e l'inserimento di un comparto di ultrafiltrazione a membrana (MBR) all'interno dei manufatti esistenti. La Società Proponente Acqualatina S.p.A. ha dichiarato nell'istanza che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, al punto 7, lett.) v, denominata: "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti".

Preso atto che in merito alla localizzazione del progetto in rapporto agli strumenti di pianificazione territoriale, si evidenzia quanto segue:

P.T.P.R. TAVOLA A - SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO

Dal punto di vista paesaggistico, l'area si trova all'interno del "Paesaggio degli insediamenti urbani" del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 02 agosto 2019 e pubblicato sul BURL n. 13 del 13/02/2020, che all'art.28, comma 2, prevede che "La tutela è volta alla riqualificazione degli ambiti urbani e, in particolare a: in relazione a particolari tessuti viari o edilizi, al mantenimento delle caratteristiche, tenuto conto delle tipologie architettoniche nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; alla valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e degli elementi naturali ancora presenti; alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all'ambito urbano anche mediante il controllo dell'espansione; al mantenimento di corridoi verdi interni ai tessuti e/o di connessione con i paesaggi naturali e agricoli contigui".

P.T.P.R. TAVOLA B - BENI PAESISTICI

La Tavola B - Beni Paesaggistici del PTPR fornisce ulteriori informazioni circa la caratterizzazione e la definizione dei vincoli a cui è sottoposta l'area di interesse. Soffermando l'attenzione sull'area di interesse, la Tavola B del Piano indica che tale zona ricade all'interno di un'area interessata dalla fascia di rispetto costiera "Costa Mare" (Articolo 33 delle Norme Tecniche del PTPR), oltreché in area definita come "Beni d'insieme" (vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche - Articolo 136 D.Lgs. 42/04). La stessa conferma anche lo stato urbanizzato dell'area di interesse.

P.R.G. COMUNE DI PONZA - CARTA DELLA ZONIZZAZIONE

Nell'ambito della pianificazione comunale il P.R.G. vigente individua l'area come "Zona per attrezzature di interesse comunale" disciplinate dall'art.23 delle N.T.A.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale gestisce il PAI, Piano di Assetto Idrogeologico (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 in BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35), dal quale si può notare che, dalla cartografia ufficiale, per la presenza della rupe aggettante, parte dell'edificio rientra in rischio R4 (art. 8 com 5) mentre le aree esterne nelle "aree sottoposte a tutela per pericolo frana (artt. 6, 16, 17), mentre l'altra porzione dell'edificio e zona esterna è classificata come "Ambiti territoriali caratterizzati, allo

stato delle conoscenze disponibili, dall'assenza di elementi documentali tali da consentirne la definizione della pericolosità”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Dalla carta del vincolo idrogeologico, non risulta insistere tale vincolo nella zona oggetto di interesse.

RETE NATURA 2000

L'intervento ricade all'interno della ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" ed è limitrofo alla ZSC IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza", all'interno della quale corre la condotta di scarico fino al suo punto terminale sito nel punto di coordinate N4529913 E2349449 (Gauss Boaga Fuso Est).

Preso atto che relativamente alle caratteristiche del progetto, si evidenzia quanto segue:

Dimensionamento dell'opera. *Le verifiche di calcolo di processo per la definizione degli interventi di potenziamento necessari sul depuratore di Ponza Giancos sono state effettuate facendo riferimento alle caratteristiche quantitative e qualitative del refluo da trattare a seguito degli interventi di adeguamento delle reti fognarie dell'isola, stimate da Acqualatina in funzione del bacino di utenza da servire nei periodi di ALTO CARICO (periodo estivo, caratterizzato da importante afflusso turistico) e di BASSO CARICO (periodo invernale, caratterizzato dalla presenza sull'isola dei soli residenti). Più nel dettaglio, la portata media di tempo secco afferente all'impianto è stata calcolata sulla base della consistenza della popolazione residente e di quella fluttuante di carattere stagionale, settimanale e giornaliera, e attribuendo una dotazione idrica pro-capite differenziata a ciascuna di queste componenti. Le concentrazioni dei principali macroinquinanti sono state quindi determinate a partire dagli apporti pro-capite tipici per reflui di tipo civile, verificandone la congruenza con le caratteristiche medie rilevate in occasione delle analisi effettuate sul refluo in ingresso all'impianto attuale nei diversi periodi dell'anno.*

La potenzialità massima richiesta all'impianto nel periodo di alto carico è stata valutata in 17350 AE, mentre quella del periodo di basso carico si limita a 2000 AE.

Ai sensi dell'Art. 32 – Comma 2c delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, all'impianto deve poter essere avviata in tempo di pioggia una portata massima di almeno 5 volte la portata media giornaliera di tempo secco. Di tale portata, deve essere sottoposto a trattamento secondario un'aliquota pari ad almeno 2 volte la portata media giornaliera di tempo secco, sottoponendo la restante parte a trattamento primario e disinfezione. Nel caso in esame, al fine di cautelarsi contro il possibile superamento dei limiti allo scarico derivanti dall'aliquota di portata non sottoposta a trattamento secondario, le sezioni di trattamento secondario sono state dimensionate per trattare un'aliquota superiore, pari a 3 volte la portata media giornaliera di tempo secco.

Le temperature minime di riferimento per le verifiche di dimensionamento della sezione di trattamento biologico sono state assunte pari a 20 °C nel periodo estivo di alto carico e a 12 °C nel periodo invernale di basso carico. Va poi sottolineato che il dimensionamento dei sistemi di aerazione dei comparti biologici e della sezione di stabilizzazione aerobica è stato invece effettuato considerando le temperature massime attese nei diversi periodi stagionali, assunte pari a 28 °C e 20 °C rispettivamente per il periodo di alto carico (estate) e quello di basso carico (resto dell'anno). Tali condizioni risultano infatti le più gravose per i sistemi di aerazione per effetto della riduzione della solubilità dell'ossigeno in acqua con l'aumento della temperatura.

Limiti allo scarico. *L'impianto di depurazione di Ponza Giancos scarica l'effluente mediante una condotta sottomarina a circa 1 km dalla linea di costa. I limiti allo scarico a cui è soggetto l'impianto in caso di recapito a mare sono pertanto quelli previsti per scarico in acque superficiali dalle tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152[...].*

L'impianto di trattamento è stato altresì dimensionato allo scopo di garantire, per l'aliquota di portata sottoposta a trattamento secondario, un effluente conforme alle caratteristiche più restrittive richieste per il riutilizzo delle acque reflue dal D.M. 12 giugno 2003, n. 185 [...]. Ciò allo scopo di garantire il conseguimento di un elevato livello di protezione ambientale e consentire l'eventuale futuro reimpiego dell'acqua depurata per le destinazioni d'uso ammissibili (ad esempio a fini irrigui).

È previsto il riposizionamento del campionatore automatico (strumento utilizzato per il prelievo automatico nelle 24 ore) in uscita all'impianto, finalizzato a:

- *prelievo di campioni secondo piano di autocontrollo (calendario di campionamento di autocontrollo come indicato dal D.Lgs. 152/06, nell'arco di un anno) di Acqualatina S.p.A.;*
- *prelievo di campioni secondo eventuali indicazioni di ARPA o altri organi competenti.*

Configurazione impiantistica di progetto. Data la particolarità dei luoghi e l'impossibilità di occupare nuove aree esterne al sedime d'impianto, la soluzione progettuale prevede di convertire la sezione di trattamento secondario con l'introduzione della tecnologia MBR (Membrane Biological Reactor), che abbina al trattamento a fanghi attivi a biomassa sospesa una fase di chiarificazione finale dell'effluente mediante filtrazione su membrane porose. Tale tecnologia consente di ridurre sensibilmente le volumetrie di processo richieste a parità di carico inquinante da trattare, grazie all'assenza della sezione di sedimentazione secondaria e alla possibilità di svincolarsi dalla sedimentabilità dei fanghi, potendo quindi operare con una concentrazione di solidi sospesi nelle vasche biologiche dell'ordine di 8÷10 kgSST/m³, incrementando quindi in maniera significativa la capacità di trattamento a parità di volume disponibile rispetto ad uno schema convenzionale a fanghi attivi, in cui si mantengono concentrazioni di biomassa dell'ordine di 3÷4 kgSST/m³.

La filtrazione su membrana garantisce inoltre una qualità dei reflui trattati particolarmente elevata, sostanzialmente priva di tutte le componenti particolate, e costituisce una vera e propria barriera fisica che determina una netta riduzione anche delle concentrazioni dei parametri microbiologici, ciò consente di ridurre lo stadio di disinfezione finale ad un mero intervento di copertura. [...], la configurazione attuale dell'impianto rende impossibile effettuare una rimozione spinta delle forme azotate a causa della mancanza di una sezione specifica anossica di denitrificazione per la riduzione ad azoto gassoso dei nitrati prodotti in fase aerobica di nitrificazione. La soluzione di progetto, finalizzata a conseguire il rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali previsti dal D.Lgs. 152/06 e di quelli per il riuso del refluo depurato ai sensi del D.M. 185/03, prevede pertanto di implementare nelle attuali vasche di ossidazione una logica di nitrificazione/denitrificazione ad aerazione intermittente, installando un controller avanzato per la gestione del processo e adeguando di conseguenza la dotazione elettromeccanica (sistemi di ossigenazione e sensoristica). La rimozione del fosforo fino al limite di 2 mg/L previsto per il riutilizzo del refluo depurato viene effettuata mediante precipitazione chimica in simultanea, con dosaggio di reagente flocculante in ingresso al trattamento biologico ed estrazione dei precipitati contestualmente ai fanghi di supero biologico.

La nuova sezione di disinfezione finale è costituita da un impianto a raggi UV strutturato su due canali in parallelo, ricavati all'interno del volume reso disponibile dalla vasca di clorazione esistente.

Il progetto prevede inoltre importanti interventi sulla sezione di pre-trattamento, con l'adeguamento della stazione di sollevamento iniziale e l'inserimento di un nuovo impianto combinato di grigliatura fine a 2 mm e di dissabbiatura-disoleatura, in versione compatta e cassonata per minimizzarne gli ingombri planimetrici e volumetrici. Tale impianto verrà posizionato sulla soletta di copertura delle vasche di trattamento biologico. Viene inoltre realizzato un pozzo ripartitore che consenta di avviare a trattamento secondario un flusso

massimo di refluo pre-trattato pari a 3 volte la portata media di tempo secco ($Q_{pb}=3Q_m$) e di derivare alla sezione di disinfezione finale l'eventuale afflusso eccedente. Tale pozzo ripartitore viene ricavato all'interno dell'attuale pozzo di sollevamento finale dell'effluente, mentre è prevista la realizzazione di una nuova vasca di rilancio finale dell'effluente e di una nuova vasca di accumulo per permettere il futuro riuso dell'effluente depurato.

Per quanto riguarda la linea fanghi, sarà installata una nuova stazione di addensamento dei fanghi di supero su ispessitore dinamico, dimensionata in maniera da riuscire a processare i quantitativi di fanghi attesi nello scenario più gravoso di alto carico. La sezione di digestione aerobica esistente sarà mantenuta in funzione, previo ammodernamento del sistema di ossigenazione e dei collegamenti idraulici, con la funzione di accumulo dei fanghi prima del prelievo a mezzo autobotte per lo smaltimento presso altri depuratori gestiti da Acqualatina. La stazione di ispessimento dinamico sarà ospitata all'interno del locale che attualmente ospita i pre-trattamenti, che verrà opportunamente riadattato allo scopo.

È infine previsto lo spostamento e l'adeguamento del piping di aspirazione e mandata della stazione esistente di aspirazione e trattamento su scrubber a secco dell'aria esausta, allo scopo di ottimizzare gli spazi disponibili all'interno del locale tecnico esistente, che dovrà ospitare nuove apparecchiature a servizio dell'impianto.

La filiera di trattamento dell'impianto nella configurazione di progetto è pertanto la seguente:

- stazione di sollevamento iniziale;*
- impianto combinato di pre-trattamento meccanico, composto da griglia fine a 2 mm a foro circolare a cestello rotante e da un bacino longitudinale aerato di dissabbiatura-disoleatura, munito di sistema di estrazione delle sabbie e di zona di calma per l'accumulo e l'estrazione automatizzata di grassi e oli;*
- pozzo di ripartizione delle portate a trattamento biologico (aliquota $Q \leq Q_{pb}$) e a by-pass (aliquota $Q > Q_{pb}$) mediante sistema automatizzato;*
- n. 2 reattori di trattamento biologico di nitrificazione/denitrificazione ad aerazione intermittente;*
- n. 2 linee di filtrazione a membrana;*
- n. 2 vasche di deossigenazione e ricircolo del fango;*
- n. 2 canali di disinfezione a raggi UV, con canale di by-pass di emergenza;*
- vasca di rilancio finale dell'effluente;*
- vasca di accumulo del permeato per il riuso;*
- stazione di addensamento dei fanghi di supero su ispessitore dinamico;*
- vasca di stabilizzazione aerobica/accumulo aerato dei fanghi ispessiti;*
- stazione di trattamento su scrubber a secco dell'aria esausta prelevata dal locale ispessimento dinamico, dalla vasca di stabilizzazione aerobica e dal pozzetto di sollevamento iniziale. Lo scrubber a secco esistente, recentemente installato in sostituzione di un vecchio scrubber a umido a doppio stadio mai utilizzato, è in grado di trattare una portata d'aria complessiva di circa 1400 m³/h e risulta adeguato alle esigenze nella nuova configurazione impiantistica di progetto.*

Preso atto di quanto rilevato nello Studio Preliminare Ambientale relativamente alle caratteristiche dell'impatto potenziale sulle componenti ambientali esaminate:

Impatto sulla risorsa aria. La realizzazione del progetto, considerata la sua destinazione, non produrrà particolari emissioni di sostanze nocive o tossiche, anzi è volta al miglioramento delle emissioni di azoto, fosforo e carica batterica nelle acque reflue depurate. L'opera non determinerà aumento di traffico per cui le emissioni in atmosfera e il disturbo sonoro rimarranno pressoché invariati rispetto alla situazione ante-operam. Una fonte di disturbo, in realtà minima, può essere attribuita esclusivamente al traffico che si avrà durante fase di cantiere, infatti in fase di esecuzione dei lavori si potrà avere un leggero aumento di

immissioni nell'aria di sostanze quali NMOH, CO, CO₂, NO_x (g/km) e polveri, derivanti dalle attività edili, per l'incremento nell'uso di macchinari tipici per la realizzazione dell'opera (escavatore, autocarri, compressore a scoppio, ecc.). A lavori ultimati, il traffico sarà quello tipico legato dal transito dei mezzi di servizio con immissione nell'aria di sostanze inquinanti equivalente a quella attuale. Le componenti della comunità biotica presenti nell'area non risentiranno di effetti di disturbo.

Impatti dovuti al rumore. Il Comune di Ponza ha adottato, con Delibera di C.C. n. 53 del 27/11/2015, il Regolamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica previsto dalla Legge n. 447/95 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico.

Nell'estratto planimetrico del PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA del Comune di Ponza (marzo 2015), che contempla sia la condizione invernale e che estiva, si evidenzia che il depuratore di Giancos si trova in classe V, che prevede i limiti acustici diurni e notturni di cui alla seguente tabella:

<i>inquadramento</i>	<i>Classe acustica</i>	<i>Limite acustico diurno</i>	<i>Limite acustico notturno</i>
<i>invernale</i>	<i>V</i>	<i>70 dB(A)</i>	<i>60 dB(A)</i>
<i>estivo</i>	<i>V</i>	<i>70 dB(A)</i>	<i>60 dB(A)</i>

In considerazione della ridotta entità dell'intervento, si avrà un incremento del rumore, in minima parte, durante le fasi di cantiere per l'impiego dei mezzi pesanti. Al fine di ridurre al minimo l'eventuale azione di disturbo sulle componenti faunistiche verrà definita una opportuna calendarizzazione delle opere di cantierizzazione, in modo da evitare che il cantiere sia attivo nei periodi più sensibili per la fauna.

In fase di esercizio, pur mancando dati sui livelli di rumorosità dell'impianto di depurazione, si ritiene di poter considerare come sostanzialmente inalterata la configurazione emissiva al termine dei lavori di potenziamento.

Si pone particolare attenzione alla mitigazione di eventuali impatti da rumore sull'avifauna, sia migratoria che stanziale. Pertanto si prevede la progettazione di sistemi di schermatura del rumore, nello specifico barriere antirumore vegetate, tenendo in particolare considerazione il loro inserimento nel contesto ambientale-paesaggistico esistente. Tali soluzioni, oltre al fondamentale ruolo di riduzione dell'impatto acustico, assolvono anche alla funzione di miglioramento paesaggistico-visivo, mitigazione dell'inquinamento atmosferico (fumi, polveri ecc.), creazione di ecotoni.

Impatto sulla risorsa acqua. L'impatto principale sulla risorsa acqua è determinato dallo scarico del depuratore al termine della condotta a mare, sita al punto di coordinate N4529913 E2349449 (Gauss Boaga Fuso Est), a circa 1 km dalla linea di costa. Da un punto di vista qualitativo il depuratore è assoggettato al rispetto dei parametri previsti dalla Tab.1 e Tab. 3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

L'impianto di Ponza Giancos, allo stato attuale, non ha la possibilità di effettuare una rimozione delle forme azotate. La soluzione di progetto prevede pertanto di implementare un sistema di nitrificazione/denitrificazione ad aerazione intermittente capace di abbattere la presenza di forme azotate. L'introduzione del sistema di filtrazione a membrana (MBR), inoltre, permetterà di incrementare la potenzialità di trattamento a parità di volume disponibile. Le membrane garantiscono una qualità dei reflui trattati particolarmente elevata e costituiscono, inoltre, una vera e propria barriera fisica che determina una netta riduzione anche delle concentrazioni dei parametri microbiologici, con conseguente minor consumo di

sostanze chimiche necessarie alla disinfezione finale, e apportando così un impatto positivo sulla risorsa acqua con il miglioramento, alla fine del processo, della qualità dell'effluente rispetto alle attuali condizioni.

In generale, in fase di esercizio dello scarico, una delle principali cause di disturbo dell'ambiente idrico marino potrebbe essere rappresentato dall'input di sedimento, sostanza organica e nutrienti, con possibili effetti specialmente sulla flora marina. Infatti, in generale, gli scarichi di acque reflue agiscono principalmente su quattro livelli:

- *diminuzione della trasparenza dell'acque;*
- *aumento della temperatura dell'acqua;*
- *aumento della concentrazione di nutrienti;*
- *apporto di contaminanti chimici.*

Gli scarichi di tipo urbano presentano una concentrazione elevata di nutrienti e di particolato organico che causa una certa torbidità delle acque e favorisce lo sviluppo del plancton. Questo può avere effetti negativi nelle aree marine dove vi sono particolari specie vegetative marine (ad esempio per le praterie di Posidonia) perché la torbidità delle acque e lo sviluppo di epifiti (organismi che si fissano sui vegetali) sulla superficie delle foglie, riducono l'attività foto sintetica con conseguente regressione o addirittura distruzione degli habitat. In realtà l'area dove scarica la condotta non è caratterizzata dalla presenza di specie vegetali marine di particolare valenza e le cui colonie possano essere compromesse dalla presenza dello scarico, trattandosi di un'ampia zona caratterizzata da fondi mobili. Di contro, la qualità dell'ambiente idrico in senso lato sarà notevolmente migliorata a seguito del conseguimento della continuativa conformità dello scarico alla Normativa di riferimento. Infatti, l'adeguamento del depuratore consentirà lo scarico secondo i limiti della Tabella 1, All. 5 della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e, in quanto tali, rispettose dello stato ambientale marino costiero. Alla luce di quanto esposto, l'impatto sulla componente acque marine correlato alla realizzazione dello scarico del depuratore potrebbe considerarsi del tutto trascurabile, visto il rispetto dei limiti tabellari previsti dalla normativa, sicuramente migliorativi al funzionamento dell'intero sistema di depurazione.

Si può quindi prevedere, a lavori ultimati, nel pieno rispetto dei limiti della normativa vigente, un beneficio ambientale sulla risorsa idrica.

Si evidenzia inoltre che:

- *lo scarico dell'effluente depurato avviene attraverso una condotta sottomarina che colletta a distanza dalla costa superiore a 1000 metri;*
- *la tipologia di trattamento previsto in progetto e le tecnologie che si adotteranno saranno in grado di migliorare notevolmente le caratteristiche dell'effluente rispetto alle condizioni attuali, tali da renderlo potenzialmente riutilizzabile a fini irrigui.*

Impatto sulla risorsa suolo e sottosuolo. L'area d'intervento ricade in zona costiera. Il terreno si presenta pianeggiante. La zona risulta attualmente stabile in quanto si trova in "Ambiti territoriali caratterizzati, allo stato delle conoscenze disponibili, dall'assenza di elementi documentali tali da consentirne la definizione della pericolosità" del vigente Piano di Assetto Idrogeologico (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 in BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).

La zona è caratterizzata da tufi prevalentemente litoidi. Dal punto di vista idrogeologico i territori dell'isola di Ponza sono classificati come "aree a risorsa idrica sotterranea trascurabile" (Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) – Aggiornamento allegato alla deliberazione consiliare 23/11/2018 n.18 in BURL - N. 103 - Supplemento n. 3). Le opere di progetto non interferiranno con le acque di falda.

L'area interessata dall'intervento va dalla linea di costa fino al limite della sede stradale della Strada Provinciale Ponza – Le Fornace. L'intervento si caratterizza per essere un intervento

migliorativo su un sito già esistente e dedicato a medesima funzione; quindi, l'intervento de quo non utilizza risorse naturali ex novo e, in particolare non causa consumo di suolo. Piuttosto, l'intervento migliorativo del sito di Giancos, con conseguente unificazione della rete fognaria dell'isola di Ponza, permette di evitare l'ulteriore consumo di suolo che si renderebbe necessario per adeguare l'impianto in zona Le Forna.

Impatto sulla risorsa paesaggio. Le modifiche sul paesaggio vengono studiate principalmente in riferimento agli aspetti di percezione visiva e relativamente alla presenza di monumenti o edifici di carattere storico o di rilevanza culturale. L'impianto ricade nell'area del "Paesaggio degli insediamenti urbani" del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 02 agosto 2019 e pubblicato sul BURL n. 13 del 13/02/2020, che all'art.28, comma 2, prevede che "La tutela è volta alla riqualificazione degli ambiti urbani e, in particolare a: in relazione a particolari tessuti viari o edilizi, al mantenimento delle caratteristiche, tenuto conto delle tipologie architettoniche nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; alla valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e degli elementi naturali ancora presenti; alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all'ambito urbano anche mediante il controllo dell'espansione; al mantenimento di corridoi verdi interni ai tessuti e/o di connessione con i paesaggi naturali e agricoli contigui".

Dal punto di vista dell'inserimento del territorio, data la realizzazione dei nuovi comparti all'interno dell'area dell'impianto esistente, non si introducono di fatto variazioni alla situazione ante-operam come occupazione di suolo. L'ampliamento dell'impianto di depurazione sarà realizzato all'interno dell'area di sedime dell'attuale impianto. [...], l'intervento prevede la realizzazione di strutture tecnologiche in elevazione rispetto all'attuale piano visivo che hanno la funzione strategica di migliorare il trattamento biologico dei reflui. La scelta delle nuove strutture tecnologiche in elevazione che saranno installate risulta di fatto obbligata, in quanto non esistono soluzioni alternative a livello tecnologico che possano rispondere alle necessità di progetto. Inoltre, soluzioni alternative alla nuova conformazione dell'impianto così come previsto in progetto, comporterebbero l'utilizzo di ulteriori spazi al di fuori dell'area già occupata dal depuratore esistente con conseguente aumento di occupazione di suolo. Per quanto riguarda le opere civili previste, il progetto prevede l'impiego di materiali, forme e soluzioni tecnologiche compatibili con il contesto, per facilitarne l'integrazione nel pieno rispetto dei caratteri tipologici dell'area in cui si inserisce, garantendo dei benefici per l'intera collettività e per il territorio stesso. Il progetto prevede il pieno rispetto dei "Criteri Ambientali Minimi". Tali Criteri saranno mantenuti e rispettati in fase esecutiva, per la quale è previsto l'accoglimento delle disposizioni, in relazione a quanto prescritto dagli enti che rilasceranno i pareri e i nulla osta di specifica competenza. La gestione e l'organizzazione del cantiere, parallelamente alla scelta dei materiali saranno effettuati in funzione di quanto disposto dalla normativa.

Per minimizzare l'impatto paesaggistico, che l'attuale impianto di depurazione ha sul territorio circostante, si prevede di impiantare alberi, opportunamente scelti fra quelli autoctoni, sui lati sud ed est dell'impianto stesso, lati attualmente privo di vegetazione ed esposti alla vista sia da mare che da costa.

*Quando il verde avrà raggiunto la maturità propria delle specie autoctone scelte, l'impianto apparirà racchiuso da una cortina di alberi con funzione di quinta visiva. Per le essenze si propone la messa a dimora di piante arboree di piccola taglia e capaci di resistere agli areosol marini, disposte su due filari lungo i lati esposti del sito. La specie arborea indicata per ottenere lo scopo in oggetto potrebbe essere il leccio (*Quercus ilex*) o la tamerice (*Tamarix gallica*), utilizzando esemplari di circa 2 m di altezza e 8-12 cm di diametro del fusto. Le specie arbustive più indicate per completare l'effetto "sipario" della vegetazione sono il lentisco*

(Pistacia lentiscus) e, in seconda battuta, la fillirea (Phillyrea angustifolia).

È possibile, inoltre, un ulteriore miglioramento dell'inserimento nel paesaggio circostante dell'impianto di depurazione, mediante la messa a dimora di essenze tipiche locali lungo il confine nord (ginepro fenicio, euforbia arborescente, palma nana) e all'utilizzo di materiali per le strutture civili in elevazione compatibili con l'esistente.

Impatto sulla salute pubblica. *L'area di interesse del nuovo depuratore è destinata ad Attrezzature e Servizi di interesse generale (Art. 23 NTA – Zona per Attrezzature e Servizi – Sottozona per Attrezzature di interesse comunale: sono compresi depuratori, inceneritori, centrali di energia elettrica, dissalatori, ecc. con relativi uffici, depositi ed eventuali alloggi di custodia) del Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale 3 maggio 1983, n.2251. L'intervento a regime interesserà i lavoratori dell'azienda, mentre per la realizzazione dei manufatti saranno coinvolti gli operatori edili addetti ai lavori. Essi avranno come fattori di rischio tutti quelli legati all'edilizia e saranno comunque sottoposti a sorveglianza, così come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), per i quali dovranno attenersi a quanto disposto dal coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione nel Piano di Sicurezza e Coordinamento. Il rischio per i membri esterni al personale di cantiere, deve intendersi nullo o trascurabile, in quanto tutte le operazioni avvengono all'interno di un cantiere, opportunamente delimitato.*

Impatto sui sistemi naturali.

Flora. *All'interno dell'area dell'impianto non sono presenti elementi naturali di rilievo, tuttavia è necessario considerare le tipologie vegetali in area vasta, che nella fattispecie risultano composte, nelle falesie immediatamente confinanti all'impianto, da macchia a ginepro fenicio delle coste alte, con euforbia arborescente e/o palma nana. A maggiore troviamo una pseudo-macchia con boschi di neoformazione con nuclei forestali di neoformazione in ambito agricolo e artificiale. Tuttavia, né i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Giancos (fase di cantiere) né la sua funzionalità a regime, impattano sulla vegetazione in situ e, tantomeno, su quella circostante. La piantumazione di nuove essenze della flora autoctona, al fine di effettuare schermatura sia paesaggistica che come barriera antirumore, permetterà un arricchimento del contesto vegetazionale urbano. Le specie selezionate sono le specie tipiche della macchia mediterranea, capaci di resistere al clima mediterraneo e agli aerosol marini, tra queste possiamo annoverare il leccio (Quercus ilex) o la tamerice (Tamarix gallica), specie arbustive quali il lentisco (Pistacia lentiscus), la fillirea (Phillyrea angustifolia), la palma nana (Chamaerops humilis) e il ginepro fenicio (Juniperus phoenicea).*

Fauna. *Le azioni di cantiere e soprattutto l'incremento di rumore e vibrazioni correlato al transito degli automezzi e all'utilizzo dei mezzi di cantiere, potranno comportare disturbi ad animali appartenenti a specie comuni. In generale le specie animali più rustiche tendono ad attivare abbastanza rapidamente un graduale adattamento verso disturbi ripetuti e costanti (meccanismo di assuefazione). Bisogna anche considerare che l'impatto correlato al disturbo per l'incremento dei livelli di rumore sarà di breve durata in quanto limitato esclusivamente alla fase di realizzazione dell'opera. Considerando inoltre che l'impianto è già in esercizio e che gli interventi in oggetto sono migliorativi al funzionamento dell'intero sistema di depurazione, l'impatto si può comunque considerare cautelativamente di entità lieve.*

Ecosistemi. *Nell'area del sito, gli ambienti sono a basso grado di naturalità in quanto sottoposti a una costante pressione antropica tanto che l'area si trova all'interno del "Paesaggio degli insediamenti urbani" del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Nell'area di intervento non sono presenti quindi particolari habitat ed ecosistemi. Pertanto, gli interventi non potranno alterare in alcun modo tali ecosistemi in quanto non comporranno:*

- *Alterazioni nella struttura spaziale degli ecomosaici esistenti e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva;*
- *Alterazioni nel livello e/o nella qualità della biodiversità esistente e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva;*
- *Perdita complessiva di naturalità nelle aree coinvolte in quanto non verrà alterato l'assetto naturale vegetazionale e morfologico dei luoghi.*

L'interferenza dell'impianto con ecosistemi di maggiore valore ecologico situati nel suo intorno è nulla, sia in fase di cantiere che a regime di funzionamento.

Gli ecosistemi di pregio si trovano esternamente all'area oggetto di intervento e in particolare si tratta degli ecosistemi sommersi, habitat 1120 "praterie di Posidonia oceanica", [...].

Habitat sommersi. Il punto di sbocco della condotta di scarico a mare si trova in un'area caratterizzata da fondali mobili ed è posta ad adeguata distanza dalla prateria di Posidonia oceanica che, quasi senza soluzione di continuità, costeggia il versante orientale dell'isola. Particolare attenzione è stata data alla prateria di posidonia, in quanto costituisce la "comunità climax" del Mediterraneo, cioè rappresenta il massimo livello di sviluppo e complessità che un ecosistema può raggiungere. Il posidonieto è, di fatto, l'ecosistema più importante del mar Mediterraneo ed è stato indicato come "habitat prioritario" 1120 nell'allegato I della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE). Nell'ecosistema costiero la posidonia riveste un ruolo fondamentale per diversi motivi:

- *grazie al suo sviluppo fogliare libera nell'ambiente fino a 20 litri di ossigeno al giorno per ogni m² di prateria;*
- *produce ed esporta biomassa sia negli ecosistemi limitrofi sia in profondità;*
- *offre riparo ed è area di riproduzione per molti pesci, cefalopodi, bivalvi, gasteropodi, echinodermi e tunicati;*
- *consolida il fondale sottocosta contribuendo a contrastare un eccessivo trasporto di sedimenti sottili dalle correnti costiere;*
- *agisce da barriera soffolta che smorza la forza delle correnti e delle onde prevenendo l'erosione costiera;*
- *lo smorzamento del moto ondoso operato dallo strato di foglie morte sulle spiagge le protegge dall'erosione, soprattutto nel periodo delle mareggiate invernali.*

In tutto il Mediterraneo le praterie di posidonia sono in regressione, un fenomeno che è andato aumentando negli anni con l'aumento della pressione antropica sulla fascia costiera. La Posidonia oceanica risente in modo particolare delle variazioni della qualità dell'ambiente e scompare allorché l'inquinamento, inteso in senso lato, è troppo accentuato; per questo motivo P. oceanica è ritenuta un eccellente indicatore della qualità dell'ambiente (Pergent et al., 1995; Montefalcone, 2009). Le principali cause di regressione delle praterie sono da collegare, quindi, alla crescente pressione antropica agente sull'ambiente costiero (quali il crescente inquinamento delle acque, la realizzazione di opere costiere, la posa di cavi e condotte sottomarini) che determina effetti sulla prateria essenzialmente riconducibili alle variazioni di torbidità della colonna d'acqua e alle variazioni dei tassi di sedimentazione, nonché agli effetti diretti imputabili anche ai danni generati dalla pesca a strascico e dagli ancoraggi (Boudouresque et al., 2006). In particolare, l'aumento di torbidità, con la conseguente riduzione della trasparenza delle acque, riduce la capacità fotosintetica della pianta e risulta essere una delle cause più frequenti di regressione delle praterie (Larkum e West 1983; Duarte 1991). L'alta concentrazione di inquinanti organici, causando un eccessivo sviluppo algale, può provocare sia un aumento della torbidità delle acque sia un eccessivo sviluppo di epifiti sulle foglie di P. oceanica. In entrambi i casi viene ridotta l'intensità di luce che può raggiungere la pianta, con conseguenze negative sulla sopravvivenza della stessa. Sostanze di vario genere (es. tensioattivi, metalli pesanti ecc.) possono inoltre causare

necrosi dei tessuti, alterazioni morfologiche e comunque interferire negativamente con i normali processi di sviluppo della pianta (Capiomont et al., 2000).

Tuttavia, la prateria che circonda l'isola di Ponza, che rientra nella ZSC "Fondali circostanti l'Isola di Ponza", per grandi tratti si trova in buone o ottime condizioni di salute, anche se vi sono alcune aree, per esempio in prossimità del porto, in cui il degrado della prateria risulta piuttosto accentuato. Le buone condizioni di salute del posidonieto che circonda l'isola di Ponza si riflettono sui valori di superficie di fondale registrati per le diverse categorie utilizzate per la descrizione delle praterie: la superficie di P. oceanica su matte o/o sabbia è infatti di 544 ha, mentre soltanto 92 ha sono caratterizzati da presenza di P. oceanica viva frammista a matte morta. In particolare, nella zona compresa tra Punta della Madonna e scoglio Ravia (tratto ove è compresa l'area dell'intervento), ci si trova in prossimità del porto e la prateria risente del suo influsso con alcune zone del margine superiore frammiste a matte morta. Tuttavia, la prateria si mantiene in buone condizioni di salute fino al limite inferiore, situato mediamente oltre la batimetrica dei 30 m (G. Ardizzone et al. Atlante degli Habitat dei fondali marini del Lazio. Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, 2018).

In relazione alle caratteristiche tecniche e migliorative dell'impianto in progetto, si prevede un impatto positivo sulla qualità dell'effluente al termine dei processi di depurazione, con il miglioramento dei caratteri chimico-fisici (abbattimento dei composti dell'azoto e dei prodotti dell'ossidazione) e batteriologici delle acque di immissione nel punto interessato. Inoltre, essendo il punto di uscita della condotta posto ad adeguata distanza dalla prateria di Posidonia, su un'ampia zona di fondi mobili, non si prevedono effetti negativi sull'habitat 1120 dovuti al presente progetto.

L'introduzione del sistema di filtrazione, per l'abbattimento dei solidi presenti nei liquami depurati, e del sistema di disinfezione per l'abbattimento della carica batterica, apporterà un impatto positivo sulla risorsa acqua andando a migliorare la qualità dell'effluente, rispettando i limiti della normativa vigente, comportando così un beneficio ambientale sulla risorsa idrica.

Impatti potenziali individuati per la specifica componente ambientale 'acqua':

- *impatto positivo sulle acque superficiali miglioramento della qualità dei reflui depurati in uscita dal depuratore;*
- *miglioramento dei caratteri chimico-fisici e batteriologici delle acque superficiali nel tratto interessato.*

Preso atto di quanto evidenziato nella relazione denominata "Doc. 274 - Chiarimenti ed integrazioni screening VIA" elaborata a seguito della richiesta di integrazioni formulata dall'Area V.I.A. con nota prot. n. 1965 del 02/01/2024:

➤ *Relativamente alla nota generale "si ritiene che nella valutazione dell'opera si debba necessariamente tener conto dei due progetti con la trattazione unitaria delle opere e degli aspetti ambientali connessi, con la valutazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'interazione degli interventi localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale e pertanto si richiede idonea documentazione integrativa ed il conseguente aggiornamento dello Studio Preliminare Ambientale."*

Come meglio rappresentato a pag. 4 dell'elaborato DP0101-201-IRE "Relazione Generale", il complesso di opere volto alla razionalizzazione, efficientamento ed ammodernamento del sistema fognario e depurativo dell'isola di Ponza, denominato "Adeguamento della rete fognante dell'Isola di Ponza e Potenziamento dell'Impianto di Depurazione di Ponza Giancos", oltre ulteriori interventi minori in parte già realizzati (nuovi sollevamenti fognari a Cala dell'Acqua, rifacimento della fognatura della banchina Di Fazio,...), si compone di due distinti lotti funzionali, afferenti il "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos"

(LOTTO I) ed i lavori per l' "Interconnessione delle reti fognarie di Ponza Nord e Ponza Sud" (LOTTO II). A tal riguardo si precisa che la richiesta di valutazione presentata ed oggetto di esame è relativa al solo LOTTO I, ovvero alle opere di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos", con realizzazione di una nuova sezione di trattamenti preliminari e l'inserimento di un comparto di ultrafiltrazione a membrana (MBR) all'interno dei manufatti esistenti, senza la necessità di occupare nuove aree. Per la realizzazione del 2° LOTTO d'interventi, tutt'ora in fase di progettazione, seguirà una successiva e separata, richiesta di valutazione ai fini dell'autorizzazione alle opere di "Interconnessione delle reti fognanti di Ponza Nord e Ponza Sud, con ribaltamento della fognatura afferente al depuratore di Ponza "Le Fornia" verso la rete fognante esistente a Ponza Sud afferente al depuratore di Ponza Giancos", la cui realizzazione è prevista nel Piano degli Interventi del Gestore. Pertanto, relativamente al LOTTO II, non si ritiene di dover integrare quanto già in Atti, poiché il progetto verrà trattato in un ulteriore procedimento autorizzativo, successivo a quello in esame.

➤ *Relativamente alla richiesta "Si dovrà fornire un dettagliato elenco delle autorizzazioni ambientali rilasciate sulla realizzazione e l'esercizio del depuratore esistente."*

In allegato si trasmettono le seguenti autorizzazioni:

- *Allegato 1 - Autorizzazione provvisoria allo scarico del depuratore esistente;*
- *Allegato 14 - Istanza autorizzazione allo scarico definitiva e relativa relazione tecnica.*
- *Relativamente alla richiesta "Si ribadisce che dovranno essere forniti i chiarimenti e le integrazioni di cui alla nota Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali, prot. n. 86052 del 13/12/2023."*

Tali chiarimenti e integrazioni vengono forniti nel capitolo 3 del presente documento.

➤ *Relativamente alla richiesta: "Rilevato che con nota prot. n. 1049 del 03/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1092869 in pari data, la Egato 4 Latina - Ente di Governo Ambito Ottimale n. 4 Lazio Meridionale - Latina, ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, c.2, Legge 241/90, in forma semplificata e asincrona, sul progetto definitivo relativo all'intervento di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos" - CUP: G99B19000070005 - cod. Pdl. 140, comunicando allo stesso tempo che la documentazione oggetto della Conferenza, le informazioni e i documenti sono depositati e consultabili al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/idgiancos2023>. Dalla consultazione del suddetto box, risulta acquisito il parere negativo del Comune di Ponza (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1320/2023 del 04/12/2023) e nella stessa nota viene richiamato "...l'Ufficio Demanio M./Porti, Dott. Mario Pietroniro, con nota di acquisizione al protocollo ATO 4 Latina, protocollo arrivo n. 1561/2022 del 28/11/2022, doc. principale - Class 6.8, per le indicazioni in essa contenute esprimevano unitamente "parere negativo"...". Si dovranno fornire pertanto contro deduzioni alle asserzioni formulate dai suddetti Enti, ai fini della completezza d'istruttoria."*

In ordine alla formulazione delle contro deduzioni alle osservazioni mosse dal Comune di Ponza (cfr. nota Prot. EGATO4 n. 1320/2023 del 04-12-2023, in allegato 14), si riscontra quanto segue:

- *La nota Prot. EGATO4 n. 1320/2023 del 04-12-2023, a firma del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Ponza (Arch. Donatello Cardarelli), si limita a "confermare" il parere negativo dell'Ente sull'opera, richiamando l'analogo parere, reso nell'ambito della precedente Conferenza di Servizi Istruttoria ex art. 14, c. 1, Legge 241/1990 (cfr. nota Prot. EGATO4 n. 1561/2022 del 28/11/2022, in allegato 2) e le motivazioni ivi addotte.*

• Tali osservazioni sono state superate nel “Verbale di chiusura dei lavori della conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge 241/1990” (c.f.r. Prot. EGAT04 n. 106/2023 del 03/02/2023, Allegato 2), in cui il Dott. Ing Umberto Bernola (Dirigente e R.U.P. dell'Amministrazione concedente – EGAT04) ha fornito compiuto riscontro e, per l'effetto, ha determinato la chiusura dei lavori con esito positivo ed autorizzato Acqualatina S.p.A. all'integrazione del progetto, in recepimento delle richieste ivi addotte, per la successiva indizione della presente Conferenza dei Servizi Decisoria.

A tal riguardo, giova, inoltre, rammentare che:

• La localizzazione del depuratore è stata approvata dal Comune di Ponza, unitamente al progetto di fattibilità tecnico economica, con Deliberazione Consiliare n. 106 del 20/07/2018 (in allegato 16). L'opposizione alle opere avanzata dall'Amministrazione Comunale, nel presente procedimento amministrativo, appare, quindi, contraddittoria e, quantomeno, tardiva, anche in virtù di quanto sancito dall'art. 38, comma 3, del Codice dei Contratti Pubblici ex D.lgs. 36/20231 ed art. 27, comma 3, del previgente Codice dei Contratti Pubblici ex D.lgs. 50/20162 che imputano alla Conferenza dei Servizi sul progetto di fattibilità, la definitiva approvazione sulla collocazione dell'opera.

• Il “Verbale di chiusura dei lavori della conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge 241/1990” (c.f.r. Prot. EGAT04 n. 106/2023 del 03/02/2023) e le deduzioni ivi esplicitate dal Dott. Ing Umberto Bernola (Dirigente e R.U.P. dell'Amministrazione concedente – EGAT04) non risultano, successivamente, impugnate dal Comune di Ponza nei termini stabiliti per Legge e, pertanto, devono ritenersi irrevocabili.

➤ Relativamente alla richiesta: “Cantierizzazione: analisi della cantierizzazione dell'opera, planimetrie di ubicazione dei cantieri e indicazione specifica della tempistica di realizzazione degli interventi.”.

Si allega alla presente l'elaborato DP0101-270-IPS_Piano di sicurezza e coordinamento e relativi allegati (Allegato 3), aggiornato secondo quanto indicato nell'osservazione sopra riportata. Nello specifico, sono stati adeguati i seguenti allegati del documento:

*Diagramma di Gantt con indicazione specifica della realizzazione degli interventi;
Layout di cantiere con redazione di n. 2 tavole di dettaglio nelle quali sono descritte le singole fasi di realizzazione delle opere, le aree interessate dalle lavorazioni, il posizionamento del cantiere fisso e la localizzazione dei baraccamenti e delle aree di stoccaggio materiali/rifiuti.*

Inoltre, si allega l'elaborato DP0101-271-IPS_ Fascicolo con le caratteristiche tecniche dell'opera per la prevenzione e protezione dei rischi_rB (Allegato 4) aggiornato secondo quanto indicato nell'osservazione sopra riportata.

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Arch. Eleonora Pasqual, iscritta all'albo degli Architetti della Provincia di Latina al n. 1177 sez. A, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Considerato che:

- il progetto in esame riguarda il potenziamento dell'impianto di depurazione, ubicato nel Comune di Ponza (LT), in località Giancos. Gli interventi prevedono la realizzazione di

una nuova sezione di trattamenti preliminari e l'inserimento di un comparto di ultrafiltrazione a membrana (MBR) all'interno dei manufatti esistenti;

- attualmente l'impianto opera in virtù della seguente autorizzazione, rimessa in copia dalla Proponente:
 - Autorizzazione provvisoria allo scarico delle acque reflue urbane originate dall'impianto di depurazione di Ponza località Santa Maria – Giancos, rilasciata dalla Provincia di Latina, Settore Ecologia e Tutela del Territorio, nota prot. n. 42351 del 03/12/2020.

La Soc. Acqualatina S.p.A. ha prodotto anche una istanza di autorizzazione allo scarico definitiva, nota prot. n. 15594 del 06/12/2022, indirizzata alla Provincia di Latina.

- in merito alla localizzazione del progetto in rapporto agli strumenti di pianificazione territoriale, si evidenzia quanto segue:
 - **P.T.P.R. - TAVOLA B:** l'intervento interferisce direttamente beni paesaggistici ai sensi dell'art.134, co.1 del D.Lgs. 42/2004 (di seguito Codice) individuati nella **Tav. B del PTPR** approvato con la DCR n. 5 del 21.04.2021, pubblicata sul BUR n. 56 del 10.06.2021, ed in particolare classificate come:
 - aree tutelate con vincolo dichiarativo denominato **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle isole di Ponza, Gavi, Palmarola e Zannone, site nell'ambito del comune di Ponza”**, emesso ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali di cui al DM 14 gennaio 1954 (art. 8, co.8 delle norme del PTPR);
 - aree tutelate con vincolo ope legis ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art. 142, co.1 lett. a) del Codice come **“coste del mare”**, art. 34 delle norme del PTPR.
 - Con riguardo alla **Tav. A del PTPR** l'area risulta classificata come Sistema del Paesaggio insediativo: Paesaggio degli insediamenti urbani (art.28 delle norme del PTPR).
 - **P.R.G. COMUNE DI PONZA – CARTA DELLA ZONIZZAZIONE:** Nell'ambito della pianificazione comunale il P.R.G. vigente individua l'area come **“Zona per attrezzature di interesse comunale”** disciplinate dall'art.23 delle N.T.A.
 - **PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI):** per la presenza della rupe aggettante, parte dell'edificio rientra in rischio R4 (art. 8 c. 5 - P.A.I. Piano di Assetto Idrogeologico) mentre le aree esterne ricadono nelle *“aree sottoposte a tutela per pericolo frana (artt. 6, 16, 17)*, l'altra porzione dell'edificio e zona esterna è classificata come *“Ambiti territoriali caratterizzati, allo stato delle conoscenze disponibili, dall'assenza di elementi documentali tali da consentirne la definizione della pericolosità”*.
 - **RETE NATURA 2000:** l'intervento ricade all'interno della ZPS IT6040019 **“Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”** ed è limitrofo alla ZSC IT6000016 **“Fondali circostanti l'Isola di Ponza”**, all'interno della quale corre la condotta sottomarina di scarico fino al suo punto terminale a circa 1 km dalla linea di costa.

Considerato che si ritiene rilevante evidenziare i principali criteri seguiti per la progettazione strutturale e impiantistica dell'opera in esame, come si evince dalla documentazione agli atti:

- utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies, BAT) nel

campo dell'ingegneria sanitaria per il trattamento dei reflui fognari afferenti all'impianto;

- garanzia della sicurezza statica e sismica delle opere rispetto alle azioni ed ai carichi previsti sulle strutture, con riferimento ai livelli di sicurezza indicati nelle normative tecniche (NTC 2018);
- funzionalità delle strutture nei confronti della loro destinazione d'uso. Gli spazi sono stati studiati per accogliere gli impianti e le macchine di progetto, per permettere la loro corretta installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria, cercando di sfruttare al meglio i manufatti e i locali tecnici a disposizione;
- progettazione degli impianti per rispondere alle richieste di trattamento della committenza, garantendo gli elevati rendimenti di rimozione di inquinanti al fine del rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in corpo d'acqua superficiale e, limitatamente all'aliquota sottoposta a trattamento secondario, per il riuso dell'effluente depurato, permettendo in particolare di raggiungere gli stringenti obiettivi imposti in termini di efficienza di abbattimento dei nutrienti;
- studio di soluzioni impiantistiche che permettano di raggiungere gli obiettivi di qualità allo scarico sfruttando le volumetrie disponibili, senza necessità di acquisire nuove aree;
- introduzione di soluzioni tecniche volte a minimizzare i consumi energetici dell'impianto, e in particolare della sezione di trattamento biologico, che risulta la più energivora in un impianto di depurazione;
- scelta delle macchine orientata alla minimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni acustiche.

Considerato che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. n. 152/06, che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, nota prot. n. 1214348 del 26/10/2023, con la quale *"... effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole sul Progetto relativo al "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos CUP: G99B19000070005 - cod. Pdl. 140";*
- Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lazio, nota prot. n. 13542 del 20/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1334434 in pari data, con la quale rappresenta che *"...la Scrivente ha già espresso proprio parere, in merito all'intervento in esame, in sede di Conferenza dei servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge n.241/1990 -CUP: G99B19000070005- cod. Pdl.140. Tanto premesso, a conferma del nulla osta precedentemente espresso, per quanto di proprio competenza e per i soli aspetti dominicali, si trasmette il parere reso mediante nota prot. n. 12160 del 16.11.2022."* Con quest'ultima nota si evidenziava che *"...Il progetto in argomento interessa, tra le altre, le particelle 484 e 6666 del foglio 19, intestate a Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Marina. La Scrivente, per quanto di propria competenza e per i soli aspetti dominicali, esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere di cui trattasi, fatte salve eventuali determinazioni e prescrizioni di altri Amministrazioni ed Enti competenti in materia, che sono da intendersi vincolanti per il buon esito della procedura. Trattandosi di Demanio Marittimo il rilascio della relativa concessione è demandato per competenza all'Ente gestore ai sensi della normativa vigente".*

- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, nota prot. n. 1343075 del 22/11/2023, con la quale comunica quanto segue: *“...questa Area Regionale non rileva profili di competenza per gli aspetti urbanistici e paesaggistici e, pertanto non ha osservazioni di rilievo da proporre ai sensi dell'art.19 del DLgs 152/2006. [...]”*.
- Acqualatina S.p.A. nota prot. n. 16168 del 22/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1913 del 02/01/2024, con la quale ha trasmesso *“...copia dei pareri pervenuti alla scrivente nell'ambito della Conferenza dei Servizi ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990...”*:
 - Acqualatina SpA, nota prot. n. 16156 del 22/12/2023;
 - Verbale Conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge n. 241/1990 - Forma semplificata e asincrona, del 30/08/2022 e relativi pareri allegati;
 - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Capitaneria di Porto di Gaeta, Servizio Personale Marittimo/Att. Mar. e Cont. Sezione Demanio e Contenzioso, nota prot. n. 28557 del 12/10/2023;
 - Comune di Ponza, Settore Pianificazione e Territorio, Servizio Urbanistica, (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1320/2023 del 04/12/2023), espressione di *parere negativo per le Determinazioni già specificate nella precedente nota*;
 - Società Elettrica Ponzese S.p.A., (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1321/2023 del 04/12/2023), parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale, (A.T.O. 4 Latina, Protocollo Arrivo n. 1211/2023 del 17/11/2023), parere favorevole di compatibilità con la vigente pianificazione di bacino, con prescrizioni;
 - Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, nota prot. n. 1337783 del 21/11/2023, parere favorevole *ai sensi dell'art. 146, co. 7, del D.Lgs. n. 42/2004, all'esecuzione delle opere previste dal progetto definitivo relativo all'intervento di “Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ponza Giancos”, distinto in Catasto al Fg. 19 Part. 484/parte, 554/parte, 555 e 6666*;
 - Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Genio Civile Lazio Sud, nota prot. n. 1121099 del 09/10/2023;
 - Regione Lazio, Direzione Infrastrutture e Mobilità, Area Trasporto Marittimo – Aeroporti ed Infrastrutture della Mobilità sostenibile, nota prot. n. 1217038 del 26/10/2023;
 - Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio, Servizio Geologico e Sismico Regionale, nota prot. n. 1127871 del 10/10/2023.
- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, nota prot. n. 266630 del 26/02/2024, con la quale comunica che *“...Vista la natura e l'ubicazione del programma, la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 “Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003”, non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo. Per le motivazioni di cui sopra, quest'Area, provvederà ad archiviare la presente istanza*

senza ulteriori atti”.

- Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali, nota prot. n. 22225 del 29/03/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 438219 in pari data, con la quale ha fornito un riscontro alla “Comunicazione di deposito documentazione integrativa”, nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.
- Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con nota prot. n. 10709-P del 10/04/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 487420 in pari data, ha inoltrato le osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non rilevando *“...nei progetti in questione, così come presentati e considerati nel loro insieme, elementi di potenziale impatto, in riferimento ai profili di propria competenza, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA degli stessi. Tuttavia, nel precisare che gli interventi dovranno comunque essere sottoposti ad autorizzazione paesaggista ai sensi dell'art.146 del Codice, ricadendo in aree direttamente tutelate ai sensi della Parte III del medesimo Codice si evidenzia, fin d'ora, che sarà necessario che il progetto approfondisca meglio gli interventi di mitigazione visiva e riqualificazione al fine di apportare secondo quanto indicato dalla norme di tutela vigente, il “miglioramento della qualità paesaggistica complessiva del contesto urbano” e che tutte le eventuali opere che prevedono scavo o movimento terra siano eseguite con assistenza in corso d'opera”.*
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitaneria di Porto di Gaeta, Servizio Personale Marittimo/Att. Mar. e Cont. - Sezione Demanio e Contenzioso, nota prot. n. 10592 del 11/04/2024, con la quale esprime il parere sostitutivo art. 55 C.N. comunicando che *“...la Scrivente, per i profili di competenza relativi alla sicurezza della navigazione ed agl'interessi marittimi, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione degli interventi di cui alla proposta progettuale in argomento. Quanto sopra, subordinatamente alle prescrizioni del Provveditorato Interregionale OO.PP., di cui alla nota protocollo n.10395 in data 20.03.2024, che si rimette in allegato, nonché alle condizioni di cui alla nota protocollo n. 4247 in data 22.03.2024 del Comune di Ponza-Servizio Demanio Marittimo e Portualità, già trasmessa, per conoscenza, a codesto Ente di Governo dalla Municipalità stessa.”.*
- Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali, con nota prot. n. 37516 del 28/05/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 696535 in pari data, ha fornito un “Riscontro al deposito documentazione integrativa di maggio 2024”, nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.

Considerato che le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Preso atto delle osservazioni e del contributo istruttorio, acquisito ai sensi dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. n. 152/06 fornito da Arpa Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, Unità valutazioni ambientali e rimesso con la nota prot. n. 37516 del 28/05/2024, dalla quale si evince che:

- ❖ il Proponente ha chiarito che a seguito della realizzazione degli interventi previsti dal progetto, l'impianto di depurazione “Giancos” continuerà a trattare i soli reflui provenienti dalle utenze di Ponza sud, e che il ribaltamento della rete fognaria con

conseguente trattamento di tutti i reflui prodotti sull'isola da parte del medesimo depuratore "Giancos" saranno oggetto di successivo procedimento amministrativo.

- ❖ con riferimento alla matrice **acque sotterranee**, e in particolare agli impatti derivanti dalla fase di cantiere per il potenziamento dell'impianto di depurazione "Giancos", nella precedente nota la scrivente Agenzia aveva evidenziato che le attività di scavo per la realizzazione del pozzetto di sollevamento finale potevano interferire con la falda, riscontrata alla quota di 2,00 m dal p.c., alla luce anche delle caratteristiche geologiche locali costituite da litologie prevalentemente sabbiose. L'Agenzia riteneva, allo stato delle conoscenze, di non potere escludere impatti ambientali significativi sulle acque sotterranee, contrariamente a quanto sostenuto dal Proponente. Con riferimento agli elaborati DPO101-264-IRE_*Relazione idrogeologica di dettaglio* (31/01/2024) e DPO101-216-CDS_*Planoprofilo idrogeologico* (30/04/2024), si prende atto dello studio idrogeologico condotto dal Proponente per la valutazione della circolazione idrica sotterranea in corrispondenza dell'area di pertinenza progettuale. In particolare, nella documentazione integrativa il Proponente rappresenta che, sulla base di dati di letteratura e dei sondaggi effettuati nel sito in esame, in corrispondenza dell'area in cui verrà realizzato il pozzetto cui si fa riferimento è stata accertata la presenza in superficie di ialoclastite massiva e compatta, ben visibile in affioramento, dotata di buone caratteristiche geomeccaniche e praticamente priva di permeabilità. Si rappresenta, inoltre, che il citato livello piezometrico segnalato a circa 2.00 m di profondità dal p.c. risulta sostanzialmente controllato dalla quota del livello del mare e si ritiene non sia suscettibile di escursioni stagionali, a meno di ipotetiche variazioni legate all'escursione di marea. Il Proponente precisa, inoltre, che la realizzazione del pozzetto di sollevamento finale avverrà con scavo verticale in roccia, limitato su due lati dall'impianto esistente e dal muro di sostegno della scarpata, con getto di calcestruzzo magrone. Si prevede quale misura compensativa l'installazione di membrane impermeabili prima del getto di calcestruzzo, al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali di inquinanti nella falda. Considerando i bassi valori di infiltrazione, il ridotto spessore del volume saturo e della trasmissività, viste le modalità realizzative del pozzetto di cui sopra, a giudizio del Proponente, *il rischio di infiltrazioni e di contaminazioni della falda sia pressoché nullo, in quanto non sono possibili infiltrazioni nel terreno, composto da rocce e massi, e in quanto non vi è la presenza di falda ma di acqua di mare. Sulla base di quanto sopra esposto, e considerate le misure che si intendono adottare, circa gli impatti sulla componente acque sotterranee, si concorda con la valutazione di significatività degli impatti effettuata dal Proponente.*
- ❖ con riferimento alla matrice **qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera**, in merito all'impatto odorigeno derivante dalle attività previste dal progetto, secondo quanto segnalato dalla scrivente Agenzia, il Proponente ha presentato uno studio modellistico dell'impatto olfattivo. Lo studio, riferito sia allo scenario attuale che a quello di progetto, ha evidenziato una riduzione delle concentrazioni di odore in ingresso al sistema di trattamento delle arie esauste e, quindi, una conseguente riduzione dell'impatto presso tutti i recettori sensibili individuati sul territorio. Nello scenario di progetto, in particolare, lo studio ha evidenziato dei valori di concentrazione di odore inferiori a 1 ou/m³ presso tutti i recettori, ad eccezione del recettore R4 "ingresso tunnel" dove si è ottenuto il valore di 1,104 ou/m³. Al riguardo occorre però considerare che il Proponente ha formulato delle ipotesi di studio maggiormente cautelative rispetto a quelle minime previste dagli Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs. n. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività di cui al Decreto del MASE N. 309 del

28/06/2023, in particolare utilizzando un fattore moltiplicativo (peak to mean) pari a 3 in luogo di 2,3 previsto dalla citata norma.

Considerato infine che:

- in relazione alle opere proposte, l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto dei criteri elencati nell'Allegato V del citato decreto e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte.

Ritenuto pertanto sulla base di quanto sopra richiamato, delle risultanze dei diversi pareri acquisiti, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover procedere all'espressione del giudizio di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. delle opere proposte ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di disporre ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006, **l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A.**, del progetto denominato *"Intervento di adeguamento della rete fognante e potenziamento dell'impianto di depurazione, nel Comune di Ponza, Provincia di Latina, in località Giancos"*. - *Proponente: Acqualatina S.p.A. - Registro elenco progetti: n. 085/2023*, secondo le risultanze di cui alla presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato V del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di impartire le seguenti vincolanti prescrizioni:

1. Il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nel presente provvedimento.
2. Si dovranno recepire le indicazioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale.
3. Con riferimento alla matrice acque sotterranee, si dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - qualora durante la fase di realizzazione dell'opera si producono acque di aggotamento o di venuta presenti negli scavi che saranno rimosse mediante pompaggio/"dewatering" mediante l'installazione di impianti di drenaggio con sistema wellpoint, le stesse andranno caratterizzate e poi smaltite/riutilizzate a seconda del caso;
 - particolare attenzione dovrà essere posta alle caratteristiche degli oli disarmanti, se impiegati nella costruzione, allo scopo di scegliere preferibilmente prodotti biodegradabili e atossici.
4. Con riferimento alla matrice qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera, si dovrà:
 - Garantire una gestione dell'impianto in conformità alle migliori tecnologie disponibili per ridurre al minimo il rischio di formazione di odori;

- Garantire il mantenimento in efficienza del sistema di aspirazione e trattamento dei reflui gassosi prodotti dalle varie fasi di lavorazione;
 - Predisporre delle procedure da attivare al verificarsi di eventi odorigeni che diano luogo a esposti o lamenti da parte della popolazione residente, individuando specifiche azioni correttive ed eventuali monitoraggi da mettere in atto;
 - Adottare tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari (B.A.T.) con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere;
 - Adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree interessate dall'impianto.
5. in merito all'aspetto paesaggistico, si ribadisce quanto formulato dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la nota prot. n. 10709-P del 10/04/2024, che "...gli interventi dovranno comunque essere sottoposti ad autorizzazione paesaggista ai sensi dell'art.146 del Codice, ricadendo in aree direttamente tutelate ai sensi della Parte III del medesimo Codice" ed inoltre "...che sarà necessario che il progetto approfondisca meglio gli interventi di mitigazione visiva e riqualificazione al fine di apportare secondo quanto indicato dalla norme di tutela vigente, il "miglioramento della qualità paesaggistica complessiva del contesto urbano" e che tutte le eventuali opere che prevedono scavo o movimento terra siano eseguite con assistenza in corso d'opera".
6. Siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma
7. Le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in uscita ed il codice EER.
8. I rifiuti in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate.
9. Siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.).
10. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, che garantisca la non interferenza con le attività residenziali e socio-economiche presenti, prevedendo azioni idonee a mitigare gli effetti e a ripristinare le condizioni ante-operam nel rispetto dei livelli previsti dalla vigente normativa.

Dovranno inoltre essere predisposti i necessari accorgimenti per:

- attuare misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo;
- collocare le aree temporaneamente adibite alla gestione dei cantieri (deposito veicoli, ricovero attrezzi, aree di betonaggio, ecc.) lontano da ricettori sensibili alle attività di lavorazione;

- nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti, con particolare attenzione alle aree dei cantieri prossimali ai corsi d'acqua;
 - le strade interessate dalla percorrenza degli automezzi diretti da o per il cantiere dovranno essere mantenute libere e pulite da fango e/o polveri.
11. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.

Misure di monitoraggio e controllo

12. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo.
13. Dopo l'entrata in esercizio dell'impianto, al fine di verificare gli esiti della valutazione previsionale dell'impatto olfattivo, il Proponente dovrà adottare il seguente protocollo di monitoraggio:
- a) determinazione delle emissioni odorigene attraverso il metodo descritto dalla norma EN 13725 in corrispondenza di tutte le sorgenti potenzialmente odorigene dell'impianto sia convogliate che diffuse. Il monitoraggio di tutte le sorgenti emissive dovrà essere fatto ogni sei mesi nel corso dell'anno solare in corrispondenza dei periodi di massima attività dell'impianto;
 - b) effettuazione di una simulazione della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi all'Allegato A.1 degli Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs. n. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività di cui al Decreto del MASE N. 309 del 28/06/2023 e inserendo come dati in input al modello i valori emissivi misurati nelle due campagne annuali (condotte con la EN 13725) e i dati meteorologici dell'intero anno solare nel quale sono state effettuate le due campagne. Questi ultimi potranno essere richiesti, per lo specifico sito d'interesse, al Servizio Qualità dell'Aria e Monitoraggio Ambientale degli Agenti Fisici di Arpa Lazio.
 - c) qualora dallo studio di cui alla lett. b emergesse, durante l'esercizio dell'impianto, un impatto ritenuto non accettabile sul territorio ovvero in presenza di esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive nell'area limitrofa, per la valutazione degli impatti si dovrà provvedere ad una rivalutazione dei sistemi adottati, integrando la simulazione della ricaduta con un monitoraggio rispondente alla norma EN 16841 1 o 2; il Gestore dovrà comunicare ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuati i suddetti monitoraggi.

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella presente determinazione, dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di

autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. della Direzione Regionale Ambiente, eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs n. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di pubblicare altresì la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli